



La leader della Cgil Susanna Camusso con un casco rosso di spalle durante il suo intervento alla manifestazione degli edili



I tre segretari ieri in piazza



Foto Ansa

→ **Camusso al corteo:** «Il governo la smetta di guardare solo ai mercati, non resterà nulla»

→ **I sindacati:** le risorse per gli ammortizzatori sociali si trovino colpendo i patrimoni

«Non si salva l'Italia se non si salvano i lavoratori italiani»

Una giornata di fermezza sindacale quella dei tre segretari di Cgil, Cisl e Uil al corteo degli edili. Camusso, Angeletti e Bonanni hanno chiesto al governo risposte veloci e convincenti sul mercato del lavoro.

MARCO TEDESCHI

ROMA

Le risorse per gli ammortizzatori sociali, che il governo ha annunciato di stare cercando, «si potrebbero reperire ad esempio dai patrimoni». I tre leader sindacali ieri, anche nel giorno degli edili, hanno parlato del tema dei temi: il mercato del lavoro. Il suggerimento è del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. A proposi-

to del reperimento delle risorse, Camusso ha osservato che «siamo passati da una situazione in cui il governo diceva che non ci dovevano essere risorse a quella in cui le sta cercando e quindi lo valutiamo positivamente. Però, ha aggiunto, «vogliamo la riforma fiscale, non quando verrà, ora». «Una delle condizioni della crescita è la riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e sulle imprese. Vorremmo che almeno per una volta si partisse dai lavoratori». Per ora ci sono le cifre che danno ragione al governo: il calo dello spread, il calo mese per mese del debito pubblico, il calo generale dei tassi anche a breve. C'è solo una cifra che dai rilevamenti statistici non torna a profitto: la disoccupazione. Stabilmente drammatica, stabil-

mente forte sotto i trent'anno di età. Dal palco Camusso ha inviato al governo diverse indicazioni di rotta. «Diciamo al governo che se si continua a guardare ai mercati e non al Paese gli resterà solo guardare, perché non ci sarà più il Paese. Non si salva l'Italia se non si salvano i lavoratori italiani». Che poi ha concluso: «Parlare di libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati che abbiamo nel Paese. Non ci convinceranno mai».

CISL E UIL

Angeletti e Bonanni hanno anche parlato d'altro. «Finora non abbiamo visto un euro», ha detto il leader della Uil, Luigi Angeletti, parlando alla manifestazione nazionale dei sindacati delle costruzioni rivolto al-

le banche.

«Chiediamo al ministro Fornero una proposta trasparente sul mercato del lavoro, così come è stata trasparente la proposta del sindacato su questioni che riguardano la cassa integrazione che ha retto le sorti del paese per 40 anni». È questo il messaggio che il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, ha inviato al ministro del Welfare dal palco della manifestazione degli edili.

«Ho l'impressione - ha detto - che con lo slogan dobbiamo dare a tutti si voglia togliere un po' a tutti. Noi non ci stiamo. Vogliamo una discussione chiara, definita e trasparente da parte del Governo». Bonanni ha inoltre rivolto un «invito forte, risoluto al cambio di linguaggio da parte di chi governa», altrimenti si entra nella «beffa della logica per cui si fa la riforma del mercato del lavoro e magari si abolisce l'articolo 18 perché così si creano tanti posti di lavoro in più. È una bugia che noi rifiutiamo».

Infine dal segretario della Cisl è partito un segnale perentorio verso chi deve decidere, ma che sin qui sta troppo esitando. «In questo luogo ci sono le formiche italiane che dicono con chiarezza alle cicale che è venuto il momento di svegliarsi, di smettere di parlare e di fare. Non c'è altra possibilità per riprendere il cammino della crescita», ha aggiunto. ♦